

SIGNORA LACRIMOSA

Una tormenta
Una tormenta di neve
Una tormenta così
non si vedeva da tempo
Da molto tempo
Eppure l'avevano detto
Avevano detto che ci sarebbe stata
una tormenta
Questa tormenta
Ma non me la aspettavo
Non così almeno
Una tormenta di neve
di una tale portata
era definitivamente impossibile
da immaginare
(ad Erzengel)
Non è vero forse
Non si poteva certo immaginare
Non così almeno
(tra sé)
Una tormenta di neve
di una tale portata
la vigilia di Natale
non si vedeva da molto tempo
Avevano detto che ci sarebbe stata
ma in definitiva
era impossibile da immaginare
(ad Erzengel)
Assolutamente impossibile
non è vero Dottor Erzengel
(tra sé)
Una tormenta di neve
totalmente impossibile
da immaginare
E questo gelo
Questo gelo spaventoso
che si insinua silente
fino alle viscere
Silente e delicato
quasi impercettibile
quasi come un ragno
Quasi come un piccolo ragno
che si arrampica silenzioso

lungo il tuo corpo
Silenzioso e impalpabile
si arrampica impercettibilmente
su su fino al tuo punto debole
fino a che non è troppo tardi

(ad Erzengel)

Troppo tardi Dottor Erzengel
(tra sé)

Lungo il tuo corpo
fino al cuore della tua carne
Silente e spaventoso
fino alle viscere più profonde
Le più profonde e oscure
delle quali si nutre
Così questo gelo
questo gelo inestinguibile
si nutre delle tue paure
le paure più profonde
Non esiste nulla in verità
di più spaventoso
Più spaventoso della stessa paura
è questo gelo

(ad Erzengel)

Non è vero Dottor Erzengel
Un gelo inestinguibile
che ammanta ogni cosa
e se ne nutre implacabile
fino alle viscere

(tra sé)

Questa tormenta evoca morte
Una tormenta di neve
una tormenta di tale portata
non può che evocare morte
E' un orrore senza fine
del quale nessuno sembra accorgersi

(ad Erzengel)

Non è vero Dottor Erzengel
(tra sé)

Del resto nessuno mai
potrebbe accorgersi di un tale orrore
la vigilia di Natale
Nessuno si accorge più del mondo
la vigilia di Natale

Nessuno vede più
questo orrore spaventoso
(ad Erzengel)
Non è vero Dottor Erzengel
(tra sé)
Nessuno tranne me [...]

[...]
TUTTI

MONSIGNOR PARVULOS

A noi
(brindano)
A noi
che magnifica espressione
non trovate
A noi
davvero una magnifica espressione
mi riporta alla mente
così tanti ricordi
Sì
Ricordi della mia giovinezza
La giovinezza
L'epoca migliore
La migliore per tutta l'umanità
(tutti fanno cenni di assenso)
In quell'epoca nessuno temeva
di essere sé stesso
e questa magnifica espressione
era salutata con orgoglio
L'orgoglio e l'ardimento
di una generazione intera
forte e coraggiosa
Una generazione che non doveva
nascondersi dietro il dito
di un becero individualismo
(tutti fanno cenni di assenso)
Oggi invece
i vigliacchi preferiscono usare
espressioni come "alla nostra"
(cenni di sdegno degli altri)
o peggio

ignobili suoni come “cin cin”

(sdegno crescente di tutti)

Cin cin capite

Cin cin

Non è che l’atroce sintomo

di una umanità effeminata

(tutti fanno cenni di assenso)

Effeminata signori miei

Effeminata [...]